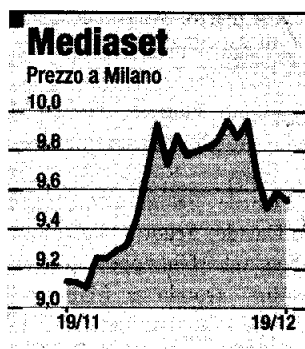


Fininvest porta il controllo in Mediaset oltre il 50%

MILANO ■ Quella che a inizio dicembre, in occasione della convention annuale di Publitalia a Montecarlo, era sembrata un'opzione si è trasformata in una scelta. Fininvest, con l'acquisto al mercato dei blocchi di ulteriori 19 milioni di titoli (passati di mano a 9,62



euro), ha superato la soglia della maggioranza assoluta in Mediaset raggiungendo il 50,7%. Nell'ultima rilevazione della Consob la quota di controllo era attestata al 48,6%.

La scelta, come aveva anticipato Pier Silvio Berlusconi a margine dell'incontro di

gruppo, si spiega con l'opportunità di usufruire dei vantaggi fiscali previsti dalla riforma Tremonti che entrerà in vigore da gennaio. Un'opportunità che la società non si è fatta sfuggire ed è stata annunciata in una settimana abbastanza delicata per il titolo. Mediaset ha subito in parte la debolezza del mercato ed ha concluso ieri le ultime battute sotto il livello dei 9,63 euro del prezzo ufficiale. In settimana, e soprattutto nei giorni scorsi, la quotazione aveva risentito delle incertezze sulla sorte di Rete4 e delle polemiche dopo il rinvio alle Camere della Legge Gasparri.

Lo scenario resta ancora complesso e anche gli uffici legali del gruppo milanese sono stati mobilitati per querele nei confronti di Antonio Di Pietro e del proprietario dell'emittente Europa 7, Francesco Di Stefano, che in questi giorni hanno rilasciato dichiarazioni molto critiche sul ruolo del gruppo milanese. L'iniziativa legale ha provocato proteste nel centrosinistra. Tema che resterà caldo nel mondo politico anche nei prossimi giorni visto che il Consiglio dei ministri tornerà presto a esaminare l'argomento.

Non necessariamente però nell'appuntamento di martedì. Lo stesso ministro per le Comunicazioni, Maurizio Gasparri, ha dichia-

rato: «Stiamo riflettendo sulla questione quindi non so se il provvedimento sarà all'ordine del giorno».

Se lo scenario normativo resta ancora da definire il gruppo Mediaset confida in una ripresa degli investimenti pubblicitari: il fatturato annuale di Publitalia, secondo le previsioni della concessionaria, dovrebbe toccare il tetto dei 2,63 miliardi di euro a fine anno che equivale a un incremento del 6,5% sul 2002. Le stime precedenti limitavano l'incremento a +3,8% mentre l'ultima parte dell'anno ha confermato qualche spiraglio di ottimismo sugli investimenti degli utenti pubblicitari.

Hanno inciso, per l'intero comparto dei media, le campagne di alcuni grandi clienti finanziari (assicurazioni e banche) e altri concorrenti hanno programmato iniziative per l'anno che sta per iniziare.

I primi mesi — ha spiegato l'amministratore delegato Giuliano Adreani — confermeranno il balzo in avanti, reso più evidente dal confronto con il negativo avvio del 2003. Per la seconda parte del 2004 è previsto un andamento più stabile con l'auspicata ripresa dei consumi e dell'economia.

PAOLO ZUCCA